

# NOTIZIARIO DELLA PARROCCHIA DI BORGONUOVO

Direttore editoriale: Don Giorgio Marchesi - Art Director: Alberto Ferrarese - Direttore responsabile: Eliseo Zecchin  
Direzione e redazione: Parrocchia «Beata Vergine Maria» di Borgonuovo - Via Taormina, 24 - 37138 Verona - Tel. 045 562775  
Autorizzazione del Tribunale di Verona n. 653 del 29.03.1985 - Stampa: Grafiche P2 - Via della Metallurgia, 11 - Verona

Anno XV - N. 52 - Il trimestre 1999 (aprile-giugno)

## Ti salutiamo...

**T**i salutiamo con riconoscenza  
o Beata Vergine Maria,  
Madre del Salvatore e Madre affettuosa  
della nostra comunità parrocchiale.  
Volgiamo lo sguardo a te, o donna, per salutarti  
«O benedetta fra le donne»; per trovare aiuto da te,  
o Ausiliatrice, «che tutto puoi»; per ricordarci di essere  
disponibili a fare la volontà di Dio, come tu,  
Vergine del sì, hai detto: «Eccomi, sono la serva del Signore»;  
per essere disposti come figli attenti ed ubbidienti  
a compiere quello che tu, Discepola del Figlio di Dio,  
indichi: «Fate quello che Cristo vi dirà» (Gv. 2,5);  
per invocarti, Madre dei credenti,  
«Ora e nell'ora della nostra morte»;  
per ringraziare Dio Padre fonte di ogni bene  
di averci donato Te come Madre della Chiesa.



Questo tempo che precede l'estate, vogliamo caratterizzarlo da una doppia attenzione: guardare a Maria, vivere la Carità.

Vi invitiamo ad avere devozione a Maria, con la pratica del Rosario, perché Lei protegga noi e le nostre famiglie e ci aiuti a guardare a Cristo impegnandoci ad imitare la Sua fede e disponibilità alla volontà di Dio.

Vi ricordiamo di vivere la carità attraverso le tante facce: amore a Dio e ai fratelli, rispetto

verso le persone, aiuto concreto di denaro, delicatezza nel parlare di altri e di situazioni, cuore che vive e cerca la pace, occhi per vedere e forze per aiutare chi soffre o è nel bisogno, condivisione della vita parrocchiale e del Borgo, disponibilità di tempo e di doni...

La nostra personale situazione e fantasia, «i segni della vita», l'aiuto dello Spirit o Santo, ci spronano ad essere persone di carità!

don Giorgio e don Vittorio

## CELEBRAZIONE DELL'EUCARESTIA

ORARIO S. MESSE FESTIVE  
ore 7.30 - 9 - 10.15 - 11.30 - 18.30

ORARIO S. MESSA PREFESTIVA  
Sabato ore 18.30

ORARIO S. MESSE FERIALI  
Tutti i giorni ore 8 - 18.30

## Battesimi

Si celebreranno: **Domenica 13 giugno 1999**  
**Domenica 19 settembre 1999**  
**Domenica 14 novembre 1999**

N.B. Dare l'adesione in Parrocchia almeno un mese prima.

## Prossimi Appuntamenti

### Sabato 1 maggio

Iniziamo il Mese di Maggio.  
**Gesù dona a noi tutti la Sua Madre.**  
In chiesa Santo Rosario alle ore 18  
prima della Santa Messa inoltre  
in varie zone del Borgo ci ritroveremo  
tutte le sere per la recita del Rosario,  
e presenteremo le varie intenzioni di noi tutti.

### Domenica 15 maggio

ore 15.30 Prime Confessioni per 40 bambini/e  
di terza elementare.  
**Gesù dona il suo perdono  
e la sua amicizia!**

### Domenica 23 maggio

Solennità di Pentecoste.  
**Gesù dona il suo Spirito di Amore,  
di Conoscenza, di Consolazione.**  
Santa Messa solenne.

ore 10.15

### 28-29-30-31 maggio

Sagra parrocchiale.  
**Il dono di sentirsi comunità!**

### Domenica 30 maggio

ore 11.30 Santa Messa solenne concelebrata  
con i Sacerdoti che ci hanno donato  
il loro prezioso ministero sacerdotale.

### Lunedì 31 maggio

ore 16 In Chiesa benedizione dei bambini  
e loro affidamento alla Madonna.

## Il Rosario nel mese di maggio

È cosa buona riprendere in mano la corona del Rosario e pregare la Vergine Maria.

Il cristiano, mentre guarda a Gesù Cristo ed ascolta il Vangelo, non può far a meno di volgere il cuore a Maria, come modello di credente e come Madre che può aiutare chi è in difficoltà e nella sofferenza.

Per aiutarci a pregare insieme, vengono proposte come comunità queste possibilità:

- in chiesa ogni giorno alle ore 18;
- presso le Suore Pastorelle in Viale Sicilia 20/D, ogni sera da lunedì a venerdì alle ore 21;
- presso il giardino di Via G. Di Filippo, ogni sera da lunedì a venerdì alle ore 20.30;
- presso il condominio "Futura" di Via Pitagora 46, ogni martedì e giovedì alle ore 20.45;
- presso il parcheggio di Via Crotone 5, ogni mercoledì alle ore 20.45.
- presso il n. 82 (famiglia Zanetti) di Chievo 3, ogni martedì e giovedì alle ore 20.45;
- presso il giardino di Via Zancle (davanti alle Scuole Elementari), ogni lunedì e giovedì alle ore 20.45;
- nel giardino del condominio di Via Archimede 72, ogni lunedì e mercoledì alle ore 21.

## Dal Gruppo Biblico

Nella giornata di mercoledì 3 marzo, il Gruppo Biblico e altri parrocchiani di Borgonuovo, si sono raccolti in preghiera a San Zeno in Monte presso la Casa Madre della Congregazione dei Poveri Servi della Divina Provvidenza, fondata dal Santo Giovanni Calabria.

Nella mattinata si è svolto il momento di riflessione, sulla Parabola del Padre Misericordioso, e don Vittorio ha saputo trovare le parole giuste che ti entrano nel cuore per farci capire l'amore grande di Dio Padre.

Dopo il pranzo, a cui ha partecipato anche il parroco don Giorgi, abbiamo potuto visitare l'abitazione dove don Calabria ha vissuto fino alla sua morte.

Quanta commozione nel vedere il suo studio personale, il quadro della sua Mamma, Angela Foschio, i suoi ricordi e i suoi oggetti personali, la sua camera con il letto sul quale egli è spirato. Una puntatina è stata fatta anche fino alla Madonna di Lourdes che domina sulla roccia nel giardino vicino.

Il panorama di Verona, che da qui si può gustare, è veramente incomparabile!

Nella chiesa abbiamo potuto sostare presso la tomba del Santo, per poi partecipare alla Santa Messa presieduta da don Vittorio. È stata una giornata intensa ma che ci ha arricchito spiritualmente e maturato nell'amore di Dio Padre e di suo Figlio Gesù Cristo.

Carla



Gruppo Biblico.



Gruppo Mondialità della Parrocchia di Borgonuovo.

## La Bancarella

Nelle prime due domeniche di maggio (e più precisamente domenica 2, sabato 8 e domenica 9), davanti alla chiesa, saremo nuovamente presenti con la "solita bancarella".

Abbiamo tanti bei lavori fatti a mano da persone generose della nostra comunità parrocchiale.

La vicina "Festa della Mamma" può essere un'ottima occasione per fare una piccola spesa che diventa un grande aiuto per i due asili fondati da Rosetta e Daria che ci siamo impegnati a sostenere.

Vi aspettiamo e vi ringraziamo.

Il Gruppo missionario

## Il cammino dei pellegrini: la via Francigena

Il pellegrinaggio è senza dubbio una delle manifestazioni concrete più emblematiche e intense dello spirito del Giubileo. La via da percorrere è da sempre simbolo dell'esistenza, di quella del cristiano come di ogni uomo. È lungo la via che si compiono partenza e ritorno, ingresso e uscita, ascesa e discesa, cammino e sosta.

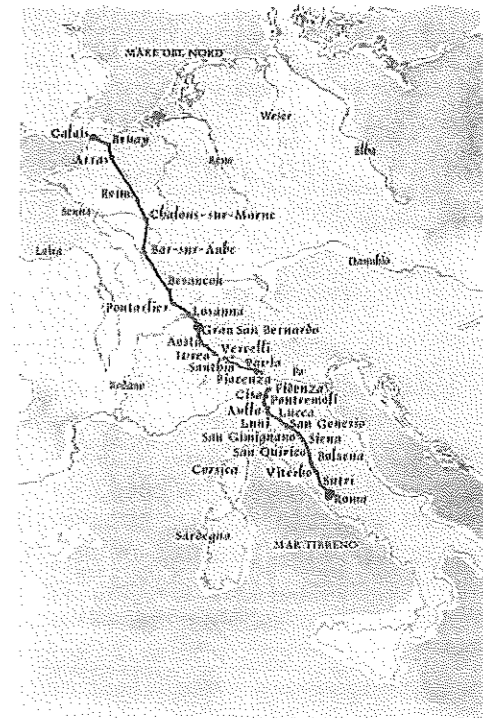
Nel corso della storia, i cristiani hanno intrapreso spesso il cammino per celebrare la propria fede in quei luoghi dove sono particolarmente forti la memoria del Signore o le tracce dello sviluppo della Chiesa. C'erano tre poli di attrazione principali per questa umanità itinerante: Roma innanzitutto, luogo del martirio dei Santi Pietro e Paolo; Santiago de Compostela, in Spagna, dove l'apostolo Giacomo era sepolto, e naturalmente Gerusalemme, in Terra Santa. Ma dal 1300, quando Papa Bonifazio VIII istituì il Giubileo, il pellegrinaggio a Roma diviene ancora più importante e significativo per i fedeli. E c'è un itinerario antico, che già si percorreva nel corso del primo millennio, e che meglio di altri ci offre l'immagine di una cristianità universale, formata da popolazioni e culture diverse attratte dal richiamo di un'unica fede. È la cosiddetta via Francigena, che da Calais, sulla sponda francese della Manica, scendeva fino a Roma. Al tempo delle Crociate su quella strada passarono i Cavalieri di Cristo e i pellegrini diretti in Terra Santa.

Nella ricorrenza dell'anno Santo, lungo la via Francigena si incamminavano i fedeli arrivati da Canterbury, in Inghilterra, e diretti a Roma, in un'epoca in cui il senso del pellegrinaggio, come viaggio fisico e soprattutto spirituale, può comunicare anche oggi, a noi, un messaggio molto profondo e attuale circa il modo di vivere la propria religiosità.

Il lungo tragitto verso Roma era suddiviso in giornate nelle quali si dovevano percorrere a piedi 20-25 chilometri. Così, la fatica e i disagi che sicuramente i viaggiatori si trovavano ad affrontare diventavano strumento di penitenza anche fisica, in vista della Grazia da implorare al termine del cammino. Eppure la difficoltà di dover superare tanti ostacoli era condivisa tra molti compagni di viaggio, tutti accomunati da un unico intento di fede.

I pellegrini procedevano in gruppo, portando le insegne del pellegrinaggio a seconda del luogo verso cui erano diretti: la conchiglia, per Santiago de Compostela; la croce, per Gerusalemme e la chiave per San Pietro, a Roma. Spesso poi capitava di percorrere tratti di strada che erano molto utilizzati per scambi commerciali o per gli spostamenti degli eserciti, e la realtà della fede camminava al fianco di altre realtà, anche molto diverse o tra loro opposte, ma lungo la stessa strada e verso le stesse mete.

Naturalmente c'erano i momenti di riposo e di sosta, in cui ritemprare le forze, fermandosi negli ospizi e nelle foresterie, che erano particolarmente presenti su questi percorsi tanto frequentati. E poi c'erano monasteri e pievi, che offrivano ai viandanti

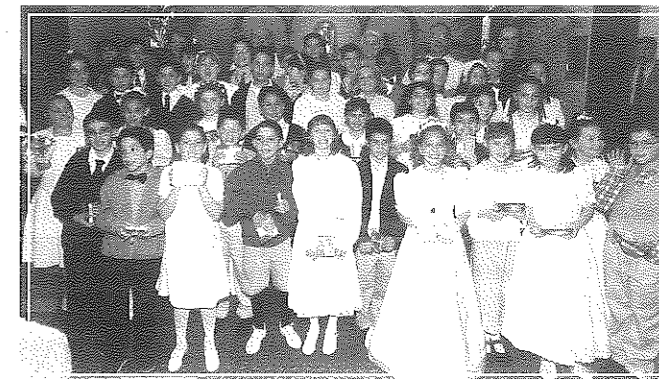


ospitalità e insieme l'occasione di una "ricreazione" anche spirituale.

Oggi sarebbe difficile seguire di nuovo le orme dei pellegrini lungo l'antico tracciato della via Francigena: quelle strade ora sono pericolose per il traffico pesante che le attraversa, i monumenti più interessanti sono scomparsi e il paesaggio è purtroppo degradato, anche se le zone circostanti meritano comunque una visita. Infatti il tratto italiano della via Francigena, realizzato dai Longobardi, comincia al passo del Gran San Bernardo e termina a Roma, passando tra l'altro per Aosta, Ivrea, Piacenza, Pavia, San Gimignano, Siena, Bolsena e Viterbo.

Un'occasione per chiunque, anche oggi, di ammirare scenari naturali e testimonianze di cultura e di fede sparse per la nostra penisola. Un'esperienza da recuperare, questa del pellegrinaggio, magari ripercorrendo dei tratti a piedi come gli antichi pellegrini, per riappropriarci di quella dimensione spirituale che da sempre appartiene al "viaggio" come esperienza umana, anche perché la meta del viaggio del Giubileo è infine una nuova e diversa consapevolezza del nostro rapporto con Dio.

Michele Lacalamita



Domenica 25 aprile 1999. Nella nostra Chiesa Parrocchiale 44 bambini/e hanno ricevuto per la prima volta Gesù Eucarestia. Siamo a loro vicini con la nostra preghiera perché la gioia di questo giorno li accompagni per tutta la loro vita.

## Dall'Omelia di Papa Giovanni II tenuta in occasione della canonizzazione di Giovanni Calabria in San Pietro nella mattina di domenica 18 aprile 1999.

«Prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Ed ecco si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero».

(Lc. 24,30-31)

Il desiderio di rendere testimonianza a Gesù sgorga nel cuore dei credenti dall'incontro personale con Lui. È quanto è avvenuto per i tre nuovi Santi, che oggi ho la gioia di elevare alla gloria degli altari: Marcellino Benedetto Champagnat, Giovanni Calabria ed Agostina Livia Pietrantoni. Essi hanno aperto i loro occhi dinanzi ai segni della presenza di Cristo: lo hanno adorato ed accolto nell'Eucaristia, lo hanno amato nei fratelli più bisognosi, hanno riconosciuto le tracce del suo disegno di salvezza negli eventi dell'esistenza quotidiana.

Hanno ascoltato le parole di Gesù ed hanno coltivato la sua compagnia sentendosi ardere il cuore in petto. Quale fascino indecifrabile esercita la misteriosa presenza del Signore quanti lo accolgano! È l'esperienza dei santi. È la stessa esperienza spirituale che possiamo fare noi, incamminati sulle strade del mondo verso la patria celeste. Pure a noi il Risorto viene incontro con la sua Parola, rivelandoci il suo amore infinito nel Sacramento del Pane eucaristico, spezzato per la salvezza dell'intera umanità. Possano gli occhi del nostro spirito aprirsi alla sua verità ed al suo amore, come è avvenuto per Marcellino Benedetto Champagnat, per don Giovanni Calabria e per Suor Agostina Livia Pietrantoni.

«Questo Gesù Dio l'ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni» (At. 2,32).

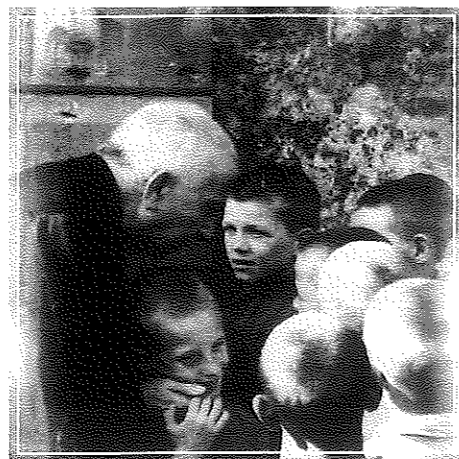
«Noi tutti ne siamo testimoni»: chi parla è Pietro, a nome degli Apostoli. Nella sua voce riconosciamo quelle di innumerevoli altri discepoli, che nel corso dei secoli hanno fatto della loro vita una testimonianza del Signore morto e risorto. A questo coro si uniscono i santi oggi canonizzati. Si unisce don Giovanni Calabria, testimone esemplare della Risurrezione. In lui risplendono fede ardente, carità genuina, spirito di sacrificio, amore alla povertà, zelo per le anime, fedeltà alla Chiesa.

Nell'anno del Padre, che ci introduce nel Grande Giubileo del Duemila, siamo invitati a dare massimo risalto alla virtù della carità. L'esistenza di Giovanni Calabria è stata tutta un vangelo vivente, traboccante di carità: carità verso Dio e carità verso i fratelli, specialmente verso i più poveri. Sorgente del suo amore per il prossimo erano la fiducia illimitata ed il filiale abbandono che nutriva per il Padre celeste. Ai suoi collaboratori amava ripetere le parole evangeliche: «Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta» (Mt. 6,33).

«Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino» (Lc. 24,29). I due stanchi viandanti supplicarono Gesù di sostare nella loro casa per condividere la loro stessa mensa.

Resta con noi, Signore risorto! È questa anche la nostra quotidiana aspirazione. Se tu rimani con noi, il nostro cuore è in pace.

Accompagnaci, come hai fatto con i discepoli di Emmaus, nel nostro cammino personale ed ecclesiale.



Aprici gli occhi, affinché sappiamo riconoscere i segni della tua ineffabile presenza.

Rendici docili all'ascolto del tuo Spirito. Nutriti ogni giorno del tuo Corpo e del tuo Sangue, sapremo riconoscerli e ti serviremo nei nostri fratelli.

Maria Regina dei Santi, aiutaci a tenere la nostra fede e la nostra speranza fissate in Dio (1 Pt. 1,21).

San Marcellino Benedetto Champagnat, san Giovanni Calabria e santa Agostina Livia Pietrantoni pregate per noi!

### Guardiamo i nuovi Santi, approfondiamo i loro carismi, assimiliamo lo spirito che ci hanno lasciato in eredità ed imitiamo i loro esempi.

(Dal discorso del Papa ai pellegrini durante l'incontro svoltosi nella mattina di lunedì 19 aprile, in Piazza San Pietro, all'indomani della canonizzazione).

Nell'anno in cui la Chiesa, in cammino verso il Grande Giubileo, fissa lo sguardo sull'infinita tenerezza di Dio Padre, riconosciamo in san Giovanni Calabria, sacerdote veronese fondatore dei Poveri Servi e delle Povere Serve della Divina Provvidenza, un mirabile riflesso della divina paternità. Egli stesso, del resto, così concepì, fin dall'inizio, la missione affidatagli dal Signore: sentiva di essere chiamato «a mostrare al mondo che la divina Provvidenza esiste, che Dio non è straniero, ma che è Padre, e pensa a noi, a patto che noi pensiamo a Lui e facciamo la nostra parte, che è quella di cercare in primo luogo il santo Regno di Dio e la sua giustizia» (Lettere ai suoi religiosi, III, 19 marzo 1933). L'anima di tutta la sua intensa attività apostolica e caritativa fu la scoperta, attraverso il Vangelo, dell'amore del Padre celeste e di Cristo per l'uomo.

La carità evangelica è stata la virtù che maggiormente ha caratterizzato la sua vita. Una dottoressa ebrea, da lui nascosta tra le sue Suore per sottrarla ai nazifascisti, ha testimoniato che ogni momento della sua esistenza appariva come una personificazione dell'inno dell'apostolo Paolo alla carità. Auguro di cuore ai suoi figli ed alle sue figlie spirituali, ai quali rivolgo qui un caloroso saluto, di prolungare ed estendere sempre più l'incontenibile amore che traboccava dal cuore di questo santo sacerdote, conquistato da Cristo e dal suo Vangelo.

## Pellegrinaggio a Roma per la canonizzazione del Beato GIOVANNI CALABRIA 17-19 aprile 1999

Sabato mattina sveglia di buon'ora e incontro con i compagni di viaggio sul sagrato della nostra chiesa; si parte in leggero ritardo, ma il tempo verrà in seguito recuperato grazie all'esperta guida del nostro autista. Il cielo è limpido e l'aria è frizzante, subito le "ciacole" e Alessandro e Andrea, mascotte del gruppo, fanno le prime conoscenze. In un battibaleno arriviamo nei dintorni di Firenze: «Ecco là la cupola del Brunelleschi», ci dice don Giorgio; noi strabuzziamo gli occhi e... sì, la vediamo pure noi all'orizzonte che si sta caricando di nuvole. Superiamo numerosi pullman di pellegrini diretti a Roma ed entriamo nello spirito del nostro viaggio con le preghiere preparate per l'occasione; dopo uno spuntino offerto da mani premurose (ma perché il diminutivo: è quasi un pranzo luculliano! Con pane fresco e salame casalingo, dolci, bibite, vino...), si prosegue per la tappa prevista ad Orvieto, bellissima città arroccata sulla cima di un colle. Ci accoglie un ampio parcheggio; con un'ardita funicolare e in seguito con un bus ci avviciniamo al centro storico dominato dal famoso Duomo; entriamo per una visita, ammirando in particolare il rosone dell'Orcagna, gli affreschi di Luca Signorelli, raccogliendoci infine in preghiera davanti al reliquario del miracolo di Bolsena.

È ora di pranzo e quindi ci avviamo verso il ristorante, percorrendo strette vie su cui si affacciano case medioevali. Un bel cammino acceso ci allietta e ci riscalda durante il desinare: all'uscita infatti ci accoglie una vera bufera di vento e d'acqua che letteralmente ci spinge verso la Piazza del Duomo, dove in pratica facciamo tutto il nostro primo bus in arrivo ("riservato a Borgo Nuovo...").

Risaliti sul pullman lasciamo le dolci colline umbre ed in breve entriamo nell'Agro Romano.

Il Grande Raccordo Anulare ci facilita l'ingresso nella Capitale, dopo aver sfiorato il quartiere di Primavalle, campo d'apostolato del nostro don Calabria.

Arriviamo nelle vicinanze della Basilica di San Pietro, aiutati anche dalla vista del Cupolone che occhieggia ovunque; la grande piazza ci stringe nell'abbraccio del suo colonnato e ci invita ad entrare per ammirare i tesori racchiusi nella Basilica: la Pietà di Michelangelo, il "baldacchino bronzo del Bernini" e "le grotte vaticane". La facciata è in restauro, ma a mezza altezza fanno bella mostra di sé i ritratti dei tre beati che all'indomani verranno proclamati santi: don Giovanni Calabria, Marcellino Champagnat e Agostina Pietrantoni. Molti dei nostri compagni di viaggio vogliono provare l'ebbrezza della salita al Cupolone, sfidando le intemperie, altri, come noi, preferiscono quattro passi in via della Conciliazione. Ormai è ora di cena e le Suore Benedettine ci aspettano nella loro linda ed accogliente casa nelle vicinanze di San Paolo fuori Mura. Dopo esserci rifocillati ci avviamo verso le nostre camere: Alessandro e Andrea, ma anche noi adulti cominciamo a sentire la stanchezza; si addormentano quasi immediatamente e non li sveglia neppure un violento temporale che con lampi, tuoni e grandine si abbatte su Roma alle due di mattina.

La sveglia è prevista alle 6.15 per arrivare in tempo sulla Piazza: dopo scrupolosi controlli (e qui abbiamo il rammarico di non poter portare con noi l'originale stendardo preparato con tanta cura da Elisa) entriamo nel settore a noi riservato, alzando spesso il naso all'insù ad osservare le nuvole grigie che veloci si rincorrono, spruzzandoci ogni tanto di qualche goccia di pioggia. Ci attorniano pellegrini giunti da ogni parte del Mondo: Messico, Canada, Filippine; salutiamo pure conoscenti veronesi di altri pul-



lman... ma ecco... arriva il Papa...! La cerimonia pur lunga scorre via veloce, i bambini non danno il minimo segno di insofferenza (miracolo!) e si arriva al momento più suggestivo: Giovanni Paolo II legge in latino, con voce ferma, la formula di canonizzazione; un lungo applauso la accoglie. Scrosci di pioggia si alternano poi a fugaci apparizioni di un tiepido sole, quasi a sottolineare l'importanza dell'evento. Terminata la Santa Messa, il Papa si rivolge nuovamente ai pellegrini nelle loro lingue e recita l'Angelus.

Centinaia di pullman sono in attesa lungo via della Conciliazione ed è un'impresa raggiungere il nostro, anzi è veramente un'eroica impresa dell'autista raggiungerci!

Dopo pranzo ci aspetta una visita ai luoghi più caratteristici della capitale; la guida Lacroix ci attende a San Paolo fuori Mura (vediamo con soddisfazione che sul fregio sopra le arcate ci sono altri diciotto medaglioni vuoti riservati ai futuri papi...); possiamo vedere un monumentale candelabro pasquale, il ciborio di Arnolfo di Cambio, il grande mosaico dell'abside e soprattutto il ben conservato ed originale chiostro con colonnine binate intarsiate.

Proseguiamo poi zigzagando col pullman fra sensi unici e lavori in corso, ammirando fra gli altri monumenti, la Piramide Cestia e Porta San Paolo, i ruderi dei palazzi imperiali sul Palatino con il grande spazio verde del Circo Massimo, il Teatro di Marcello, l'Arco di Giano, l'Altare della Patria, Castel Sant'Angelo, il Campidoglio, il Colosseo (quest'ultimo Andrea voleva proprio vederlo!). A piedi poi ci avviamo verso la Fontana di Trevi (monetina!), Piazza di Spagna con Trinità dei Monti, Montecitorio, Palazzo Madama, Palazzo Chigi... Grande fluire di turisti per ogni dove, ma noi restiamo uniti, tranne due pecorelle smarrite che ritroveremo al pullman; rientriamo infine a "casa" passando anche per il bel verde curato del parco di Villa Borghese. Sarebbe prevista un'ulteriore uscita per la "Roma di notte", ma la stanchezza e la necessità della sveglia alle 6 del mattino di lunedì ci spinge a più miti consigli e così terminiamo la giornata in un clima gioioso accompagnando i canti ben eseguiti dalla rappresentanza della nostra schola cantorum.

Dopo la colazione mattutina ci dirigiamo sotto un caldo sole verso la grande Piazza San Giovanni in Laterano, dove alle 7.45 è prevista la messa di ringraziamento. Dopo l'immane foto di gruppo ci affrettiamo al transetto di destra, ove possiamo accomodarci nelle prime file, dietro ai nostri sacerdoti. La messa è celebrata dal cardinale Ruini e, fra gli altri, anche dai vescovi veronesi. La cerimonia è abbastanza breve e quasi "familiare": sono quasi tutti veronesi i presenti e molte sono le voci di saluto e di augurio.

Ci aspetta nuovamente Piazza San Pietro per l'ultimo incontro col Papa; riappaiono nuovamente nuvole minacciose, ma infine prevale un sole splendente; troviamo posto in una posizione che reputiamo "strategica" (ove ci raggiunge poco dopo il "mitico" don Gatti). Andrea e Alessandro ammirano le guardie svizzere che ci sono vicine... ed ecco il primo grido "viva il Papa!".

La macchina bianca scoperta si avvicina lentamente, il grande momento è venuto; il Santo Padre sorridente e benedicente, con uno sguardo sereno e intenso ci passa a pochi metri di distanza e ci riempie il cuore di grande gioia ed emozione: Alessandro scatta in rapida successione quattro fotografie, Andrea batte le mani, Livia sventola il fazzoletto bianco e giallo, anch'io, solitamente misurato, grido con forza "viva il Papa!"; la macchina si allontana, Giovanni Paolo II raggiunge il sagrato per il saluto ai presenti: ci ricorda come i tre santi siano accomunati dalla grande fede, con dedizione assoluta ai più poveri e ci sprona a seguirne le orme.

Il ritorno verso la casa delle nostre suore è meno difficoltoso del previsto e dopo pranzo e dopo averle salutate e ringraziate dell'accoglienza, ci avviamo verso l'EUR e il Raccordo Anulare, che stavolta ci riserva lunghe code, ma l'attesa ci sembra breve, grazie alla vivacità e simpatia della Gabriella; l'atmosfera è distesa e festosa, ci sentiamo anche noi un po' più santi; don Giorgio ci erudisce sul significato del Giubileo, la signora Carla premurosamente ci rifocilla (dolcetti, bibite, caramelle) Andrea infine si addormenta mentre io con Alessandro gioco a "non l'arrabbiare".

Due brevi soste sono il preludio all'arrivo che giunge puntuale alle 22.30.

Sono stati tre giorni intensi che, prima della partenza, come genitori ci avevano preoccupato per l'impegno richiesto ai figli; tutto però si è svolto nel migliore dei modi in un clima di gioia fraterna, con il "Borgo" sempre presente nel pensiero e nella preghiera, aiutati anche dalla testimonianza di alcuni partecipanti ed in particolare di Tiberio che ha conosciuto di persona il Santo. Non sono mancati infine momenti di distensione scherzosa bagnati dai grappini riparatori di Vittorio e Gianni.

Liviana e Gianfranco Caceffo

# Il mese di Maria: la parola ai bimbi

a cura di Davide Zanotta

**Maggio 1999, il mese della Madre nell'anno del Padre!**

Per prepararci spiritualmente, ma anche umanamente ad una simile occasione abbiamo pensato di ascoltare i maggiori e più aggiornati esperti sul tema: i bambini. Ciò che abbiamo raccolto è tanta tenerezza, molte conferme sulle radici della nostra fede, ma anche, per chi sa leggere tra le righe, notevoli spunti di riflessione.

Al tema «Un pensiero sulla mamma, un pensiero sul papà» ecco cosa ci hanno risposto:

«Io sul papà penso che è buono che sa tutto e pensa sempre a me e mi ha sempre nel suo cuore.

Della mamma penso che è preziosa e buona più di una tartaruga».

«Caro papà per me tu sei molto bello, buono e gentile per me tu sei molto importante per me o mio caro papà!!!

Mia bella mamma tu sei un fenomeno della natura, tu e il papà siete i più belli, i più straordinari genitori del mondo».

«(Papà) lo ti voglio tanto bene. Lo so che tu mi sgridi per il mio bene, ti ascolterò.

La mamma è una persona che ti sta sempre vicino in ogni momento».

«Secondo me il papà è un amico in cui tu puoi confidare qualsiasi segreto.

La mamma è una amica che ti aiuta nella vita».

«Caro papà, grazie di accontentarmi quando puoi, grazie di essere tanto buono con me!

Cara mamma, grazie di farmi trovare il cibo a tavola e grazie di essere buona con me».

«Il papà è una persona che ti consola e ti aiuta nel bisogno. Insieme alla mamma è la persona più vicina ai problemi.

La mamma è una persona da rispettare e da aiutare in tutto (soprattutto in casa). Ma questo non sempre si fa...».

«Mio papà quando sono triste mi consola, mi aiuta a fare i compiti, ecc.

Mia mamma è gentile, brava, ecc.».

«Caro papà a me rappresenti tanto amore, tenerezza e tante altre cose anche se certe volte mi sgridi.

Cara mamma a me rappresenti tanto amore tanta tenerezza e altre molte cose anche se certe volte mi sgridi».

«Pappà penso che sei il più buono del mondo.

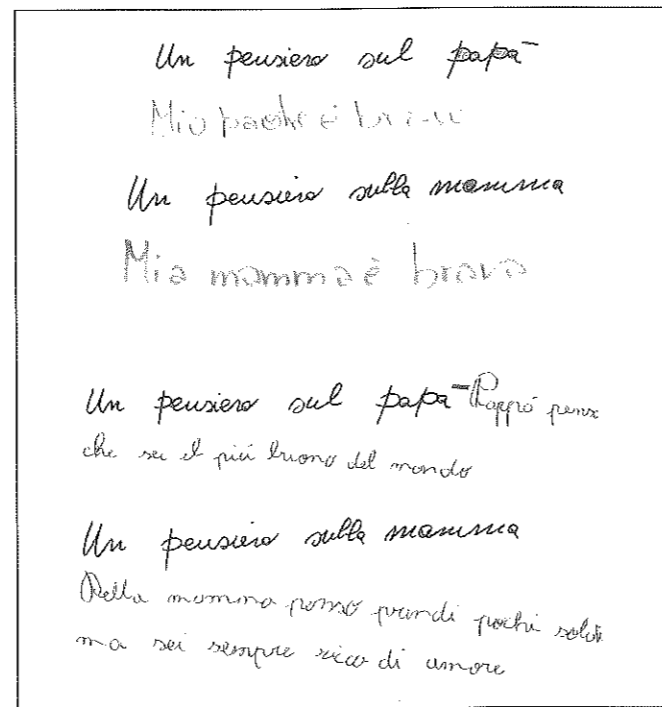


Della mamma penso prendi pochi soldi ma sei sempre ricca di amore».

«Papà anche se sei morto ti sento vicino a me. Mamma io cerco di non farti arrabbiare più».

«Il papà e quasi sempre buono con me, capisco che faccio cose belle e brutte ma io cerco sempre di non farlo arabiare e in fatti sto migliorando.

La mamma dice che sono il suo pulcino e mi coccola sempre più e io sono sempre più contenta e non la faccio arabiare mai».



Per riflettere meglio abbiamo riletto i pensieri sostituendo a "papà" il termine "Dio, padre nostro" e a "mamma" il nome di "Maria". Abbiamo scoperto una dolcissima preghiera.

## Gruppo Fidanzati '99

**Giovedì 14 gennaio**

... il nostro viaggio ha inizio. Ci troviamo nella cappella invernale, facce nuove, facce conosciute, alcune solo di vista.

Non sappiamo bene cosa ci aspetta!

Ci si guarda, si osservano le espressioni dubbiose, incerte, affascinate, incuriosite forse per una domanda che Don Giorgio spara a bruciapelo... perché sposarsi?

Aiuto! Si crea il panico.

In questi casi non sai mai cosa fare. Devi prima scrutare, tastare il terreno. Finalmente il ghiaccio si rompe. Qualcosa comincia a muoversi. Qualcuno dice la sua, altri ascoltano, certi forse non sanno cosa dire, in effetti, quando decidi di sposarti non ti poni tanti perché.

**2°-3°-4° Incontro. Il dialogo si accende**

Abbiamo l'occasione di ascoltare e fare domande ad esperti in campo psicologico, morale e legale.

La cosa è molto interessante e sentita da tutti; di certi argomenti ne senti parlare dagli amici, dai genitori, dai media, ma non è come affrontarli in prima persona.

**5°-6°-7° Incontro. Tutto procede per il meglio**

Per spezzare il ciclo dei 12 incontri, un'uscita a San Fidenzio per condividere una domenica diversa e speciale, in un luogo dove abbiamo la possibilità di riflettere, porci domande, approfondirci dentro.

Con l'aiuto di don Giorgio, Teresa e Claudio abbiamo inoltre scoperto quanto sia importante condividere anche la preghiera, sia come singola coppia, sia come gruppo.

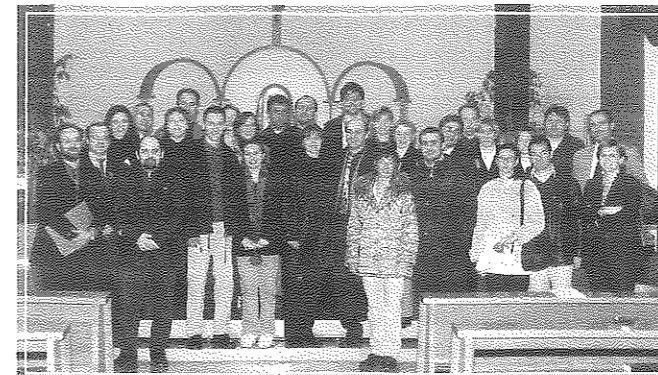
**8°-9°-10° Incontro. Ci sentiamo più forti**

Ci avviciniamo alla fine di questo nostro "stare insieme", non lo chiamo corso proprio per il fatto che non ci sono regole, o una linea precisa da seguire, ma è una possibilità che regali a te stesso per arricchire la tua capacità di donarti ad un'altra persona.

Con gioia e serenità siamo quindi giunti alla fine, certamente più consapevoli dell'importante, difficile, ma nello stesso tempo meraviglioso passo, che abbiamo deciso di compiere davanti al Signore, quale è la costruzione della nostra famiglia.

Ringraziamo, quindi, i nostri animatori, coloro che sono intervenuti agli incontri e la comunità, che ci hanno aiutato e che in futuro vorranno sostenerci con la preghiera.

Gruppo Fidanzati



## GRUPPO ALPINI BORGONUOVO

Il Gruppo Alpini di Borgonuovo si è ritrovato, come ogni anno, domenica 28 febbraio, per il pranzo sociale, il tesseramento e per il programma delle attività future. Per la prima volta in questa ricorrenza, si sono trovati assieme ai Reduci e Combattenti, all'Associazione AVIS, alla Santa Messa celebrata dal Parroco, don Giorgio, il quale ha ricordato più volte quanto hanno fatto gli alpini in guerra e nelle calamità naturali e ricordato lo spirito che anima questa associazione: spirito di solidarietà, di pace e di sacrificio spronandoci a collaborare con altre associazioni di quartiere per il bene della comunità di Borgo Nuovo.

Al termine della Santa Messa è stata posta una corona di alloro al Monumento ai Caduti in Piazza Dall'Oca Bianca.

Gli Alpini, con il Parroco, l'Assessore al Patrimonio del Comune di Verona e rappresentanti di alcune associazioni, si sono trovati per il pranzo durante il quale è stato dato un contributo per l'Associazione "Luce e Lavoro".

Il gruppo Alpini inoltre comunica che il 18 e il 19 settembre verrà organizzata una gita a Innsbruck e sono già aperte le iscrizioni.

Il Direttivo

## Segni di speranza

Venerdì 19 marzo, tornando a casa poco dopo mezzogiorno, ho notato un signore che con pala, secchio e scopa puliva il marciapiede pubblico dall'erba. L'aspetto strano è che non si trattava di un operatore ecologico, ma, almeno all'apparenza, di un privato cittadino; quindi mi sono avvicinato per capire meglio. La curiosità è diventata piacevole sorpresa quando il signor Riccardo mi ha spiegato che non appena ha un po' di tempo libero ritiene vantaggioso per sé e per gli altri pulire a fondo, come la pubblica amministrazione non può permettersi di fare. Semplicemente trova che il nostro quartiere sia più gradevole se ordinato e pulito. Per questo non si perde in chiacchiere, ma si adopera per fare la sua parte.

Ciò che mi ha colpito di più è la delicatezza, la generosità e insieme la grande dignità con cui svolge questo umile servizio per il vantaggio di tutti. Il sentimento che mi ha ispirato il signor Riccardo è di enorme gratitudine per il suo insegnamento e per tutte quelle persone, dai genitori ai religiosi ai volontari fino all'ultimo grigio funzionario, che offrono al prossimo il proprio zelo, spesso senza ricevere in cambio un esplicito grazie, ma che con il loro operato trasmettono quei valori che è tanto bello scoprire ancora vivi nella nostra frenetica società.

Davide Zanotta

# ESTATE 1999

## CAMPI SCUOLA PARROCCHIALI

- Per fanciulli/e che hanno frequentato la 3<sup>a</sup> e la 4<sup>a</sup> elementare da domenica pomeriggio 4 luglio a sabato 10 luglio.
- Per ragazzi/e che hanno frequentato la 5<sup>a</sup> e la 1<sup>a</sup> media da domenica 11 luglio a sabato 17 luglio.

Luogo: casa della parrocchia di Grezzana, sul monte Viola, presso Cerro Veronese.

Spirito: è un camposcuola, con momenti di riflessione, di gioco, di preghiera, di conoscenza dell'ambiente.

Si chiede: allegria, ascolto, partecipazione attiva, spirito di servizio e di collaborazione.

Tema del camposcuola: "La porta misteriosa".

Presenze: don Giorgio, catechiste, giovani animatori e animatrici, cuoche. Massimo 30 ragazzi/e.

Quota: L. 150.000.

- Adolescenti ad Assisi per quanti hanno frequentato la 3<sup>a</sup> media, la 1<sup>a</sup> e 2<sup>a</sup> superiore, nel periodo dal 30 giugno al 3 luglio.
- Giovani in visita a Roma dal 2 al 7 agosto. Sono da definire le modalità, da vedere assieme ai partecipanti.

## SCOUT

- Lupetti/e: vacanze di branco dall'1 all'8 agosto.
- Guide e Scout: campo di reparto dall'1 al 14 agosto.

I nostri ragazzi dell'A.C.R. in un momento di festa.



# GREST 1999

Con il patrocinio del Comune di Verona

## Organizzato dall'ANSPI

... ma dove vai, ragazzo, in luglio? Al mare? In montagna? Magari! Sì, è vero, magari, ma se invece rimani in città non disperarti.

**Dal 5 al 30 luglio  
dal lunedì al venerdì  
dalle ore 9 alle 12**

il Borgo si animerà e presso le scuole medie "Gandhi" passeremo alcune ore in travolgente allegria. Non solo, ma ogni tanto faremo qualche uscita magari anche fino al pomeriggio. Per saperne di più fatti vivo in parrocchia in giugno.

Come gli altri anni alcuni giovani della parrocchia hanno deciso di dedicare parte del loro tempo per organizzare e condurre il Grest.

Li ringraziamo fin d'ora per tutto ciò che faranno e per come lo faranno, come ringraziamo anche tutti coloro (soprattutto genitori) che, a diverso titolo, collaboreranno per la buona riuscita di questa iniziativa.

## Organizzato dalle SUORE

Anche quest'anno dal 5 al 31 luglio presso le Suore Dimesse di via Taormina 28, ci sarà il GREST per le bambine dai 7 anni in su.

Il tempo viene impegnato:

- nel ricamo;
- nel canto e nel gioco;
- nell'amicizia e nella gioia di crescere insieme.

Le adesioni si ricevono presso le Suore.

Il Grest si svolgerà con il seguente orario: dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18.

